

04226

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I
CORTE DI ASSISE

=====
Procedimento penale contro:
MICHELE GRECO + altri
=====

Trascrizione della bobina n. 01
dell'udienza del 09/06/1992

CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi 18.6.92
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Il Perito:

QUATTROCCHI MARILENA

Quattrocchi Marilena

PRESIDENTE

(FORMULA DI GIURAMENTO)

CROSTA FELICE

Lo giuro.

PRESIDENTE

Lei ha reso delle dichiarazioni nella fase istruttoria che adesso le saranno lette e ci dirà se le conferma, se ha già da aggiungere qualcosa.

CONSIGLIERE A LATERE

Lei ha reso dichiarazioni dinanzi al P.M. il 10 gennaio dell'80, nell'immediatezza dell'omicidio dell'onorevole Mattarella. Queste dichiarazioni lei le ha confermate l'anno successivo al dottore Chinnici, il



G.I.

Le leggo queste ultime, se del caso ci riferiamo alle precedenti perchè sono confermativè:

"Confermo, previa lettura avuta, le dichiarazioni da me rese il 10 gennaio '80 al Procuratore della Repubblica in ordine all'omicidio in persona del Presidente della Regione, onorevole Piersanti Mattarella.

L'ispettore, nominato dal Presidente, che svolse l'inchiesta degli appalti-concorsi del Comune fu il dottore Raimondo Mignosi.

Per quanto io fossi molto vicino all'onorevole Mattarella non seppi mai da lui di eventuali minacce da lui ricevute in conseguenza della sua attività.

L'inchiesta, disposta dal Presidente Mattarella al Comune di Palermo per gli appalti delle scuole, fece seguito ad una richiesta in tal senso formulata dall'Assessore alla Pubblica Istruzione onorevole Ordilia.

Il Presidente Mattarella, pur conoscendo che la competenza in materia spettava all'Assessore alla Pubblica Istruzione, aderì

alla richiesta dopo che personalmente, per incarico del Presidente, chiese chiarimenti all'onorevole Ordilia, Assessore alla Pubblica Istruzione.

Fu il Presidente della Regione a disporre l'inchiesta dal momento che la stessa inchiesta poteva avere dei riflessi in altri rami della Pubblica Amministrazione (commissione provinciale di controllo e comitato tecnico amministrativo).

Ricordo che l'Assessorato della Pubblica Istruzione seppe delle pretese irregolarità attraverso una lettera anonima.

Non ricordo se altra lettera di uguale contenuto fu inviata all'onorevole Mattarella o alla Presidenza della Regione.

Non mi risulta che in quella specifica occasione il Presidente abbia ricevuto delle minacce.

Non mi occupavo specificamente dei rapporti con l'elettorato del Presidente.

La richiesta ai vari assessorati di conoscere i nominativi di funzionari nominati collaudatori si inquadrava nella più ampia indagine disposta al fine di stabilire se ed a

quali condizioni spettavano particolari compensi al personale regionale."

Conferma questa dichiarazioni?

PRESIDENTE

Le altre abbiamo detto che sono confermate.
Questa è del P.M..

CONSIGLIERE A LATERE

Si.

Quella che abbiamo letto è del G.I. che conferma le precedenti dichiarazioni specificamente.

PRESIDENTE

Va bene, ci sono delle domande da parte dei difensori di parte civile?

AVVOCATO ZUPO

In relazione a quanto dichiarato dall'allora ispettore, dottor Mignosi, in istruttoria e cioè precisamente su un colloquio che era intervenuto, presente la dottoressa Trizzino, tra il Mignosi e il Presidente Mattarella su quella specie di scherzo amaro sui..."finiremo nei pilastri appaiati eccetera, eccetera", cui, a detta del signor Mignosi, sarebbe stato presente anche il dottor Crosta.

Quello che mi interessava, però, sapere era il seguito di questa deposizione che leggo perchè la domanda è attinente alla conferma ed eventualmente alla specificazione di quanto detto dal dottor Mignosi e che riguarda la posizione propria del dottor Crosta.

Sempre di seguito a questo amaro colloquio: "magari finiremo in due plinti contigui", dice il dottor Mignosi:

"Lasciato il Presidente, ero combattuto da opposti sentimenti.

Da un lato ero contento di poter considerare chiusa l'ispezione amministrativa e il che mi consentiva di estraniarmi dalla vicenda.

Dall'altro ero preoccupato per avere contribuito, sia pure con la cautela che ho riferito, alla decisione scelta dal Presidente che consideravo molto difficile.

Era la decisione di interrompere le procedure, fare annullare o revocare le procedure d'appalto eccetera.

Avvicinai il dottore Felice Crosta, consigliere del Presidente, nel suo ufficio e continuando a commentarne la disposizione del Presidente ne lodai il coraggio dicendo:

Ha scelto la via giusta, era inutile proseguire una azione strettamente amministrativa.

Su questo piano, al di là delle mie proposte non si può andare, occorre la volontà di autotutela del Comune.

Se il Presidente vuole andare più in fondo non deve fare altro che prendere il telefono e chiamare il Procuratore Generale o il Questore (puntini sospensivi).

Il dottor Crosta mi guardò con intenzione e

disse assentendo: "Ma io credo che...e chinava la testa lasciandomi capire che il Presidente lo avesse già fatto o intendesse farlo."

Prosegue dopo dicendo che da notizie date a lui dalla dottoressa Trizzino, per questo genere di affari cioè i contatti con il Procuratore Generale e l'Autorità Giudiziaria inquirente o con la Questura, il Presidente si avvaleva proprio della collaborazione del dottore Crosta".

Domanda:

In relazione a quel fatto dell'appalto delle sei scuole e in relazione a questo colloquio...battute e battute e come dire comprensioni anche parte dichiarate e parte no, lui sa dirci se il Presidente lo aveva incaricato o comunque lui ha assistito ad una presa di contatto col Questore, con l'A.G. e nel caso chi, a proposito delle sei scuole e con quale contenuto, se questo contatto vi è stato.

PRESIDENTE

Risponda.

CROSTA FELICE

Per quanto riguarda il colloquio avuto, se io non ricordo male, comunque quel colloquio credo che sia avvenuto proprio nella stanza della dottoressa Trizzino, potrei anche adesso non ricordare il luogo fisico dove è avvenuto.

Ma devo dire che il clima era un po' un clima abbastanza disteso, quindi eravamo a livello di battute senza che nessuno ha dato peso a questo discorso sia da parte del dottore Mignosi sia da parte del Presidente. Quindi....certo ricostruendo dopo, a cose fatte, si possono fare anche altri tipi di valutazioni, ma certamente era un clima abbastanza disteso, quasi allegro e quindi era uno scherzo macabro effettivamente, delle battute un po' macabre ma erano sempre delle battute.

Per quanto riguarda il resto della domanda, a me non risulta che il Presidente abbia telefonato o comunque abbia preso contatti

con gli organi di polizia o con l'A.G., nè io ho avuto incarico in questo senso.

Sapevo invece, per avermelo detto il Presidente (e credo di averlo dichiarato anche al Sostituto Procuratore), che il Presidente aveva preso contatti e credo avesse avuto, se non ricordo male, un impegno da parte del Comune che avrebbero rivisto le procedure per l'assegnazione degli appalti-concorso.

In questo senso si stava muovendo il Presidente, proprio su un piano politico non amministrativo, nel senso di convincere gli organi del Comune, in sede di autotutela, di andare loro stessi a rivedere le procedure che erano state adottate per l'assegnazione di appalti-concorso.

Questo posso confermarlo.

PRESIDENTE

Io vorrei che lei ci facesse capire una cosa. Il difensore di parte civile affermava che, in buona sostanza, lei era il funzionario

appartenente al gabinetto del Presidente Mattarella di cui lo stesso Presidente Mattarella si avvaleva allorchè intendeva prendere contatto con il Procuratore della Repubblica, il Procuratore Generale...

Era mai accaduta una cosa di questo genere?

CROSTA FELICE

No, io credo che bisognerebbe fare una premessa a questo, Presidente, circa il carattere e il modo di operare del Presidente.

Il Presidente era una persona, almeno nei nostri confronti, molto gioviale, disponibile, ma molto riservato per cui in moltissimi casi ed in molte occasioni direttamente operava e non sempre informando anche chi collaborava in maniera anche più stretta rispetto ad altri.

Quindi tante volte lo faceva direttamente, operava direttamente quando riteneva di non doverne informare gli altri per la riservatezza che lo contraddistingueva

insomma.

Io mi occupavo, in effetti, di una serie di rapporti con altri organi, con l'assemblea, anche con organi dello Stato, ma sempre nell'ambito delle funzioni istituzionali dell'ufficio a cui ero addetto.

PRESIDENTE

Allora, per la verbalizzazione riassuntiva possiamo dire che il dottor Crosta conferma tutte le dichiarazioni rese in istruttoria.

Ci possiamo limitare a questo visto che per il resto c'è la registrazione e da parte degli altri difensori, sia di parte civile che della difesa degli imputati ci sono domande, si sta prenotando l'avvocato Oddo.

Da parte degli altri difensori di parte civile non ci sono altre domande.

Ha finito lei, avvocato Zupo?

AVVOCATO ZUPO

Si grazie.

PRESIDENTE

Avvocato Oddo si accomodi.

AVVOCATO ODDO

Signor Presidente, la conferma di entrambe le dichiarazioni segna qualche livello di perplessità in questo difensore perchè mi sembra che quanto aveva iniziato col dire proprio nella immediatezza...dal fatto..il teste, dottor Crosta, poi sia sostanzialmente ridimensionato a un anno dopo e addirittura adesso abbiamo un ulteriore segno di ridimensionamento rispetto ad una indagine che la parte civile sollecitava rispetto al fatto che altre fonti descrivono in termini diversi, soprattutto per quanto riguarda l'incidenza che mostrava il compianto

Presidente Mattarella di avere come fenomeno, come fatto, come problema (parlo del problema appalti).

Il dottore Crosta comunque (cioè, questo lo commenteremo poi, poi vedremo che cosa trarne) era uno dei più stretti collaboratori certamente del Presidente Mattarella.

PRESIDENTE

Ma mettiamo in luce quelle che sono...

AVVOCATO ODDO

Si, volevo intanto chiedere, per andare secondo un filo logico che avevo già tracciato perchè devo dire che non mi aspettavo questo tipo di risposta, la signora Irma Chiazzese Mattarella ha dichiarato al P.M. e al Giudice poi, che un mese prima di morire circa l'atteggiamento del marito ebbe a cambiare, diventò molto più preoccupato,

sospettoso eccetera (è un dato di fatto).

Lui, che era uno dei suoi collaboratori più stretti, può dirci che cosa può essere successo?

Posso citare la pagina: è foglio 61/71/42...

CONSIGLIERE A LATERE

Grazie avvocato, ci risulta questo.

AVVOCATO ODDO

Pensavo che fosse una richiesta.

Che cosa succedeva in Presidenza che possa avere turbato così tanto l'onorevole Mattarella?

CONSIGLIERE A LATERE

Avvocato Oddo, mi scusi, lei sta dando per certo che il Presidente fosse turbato.

Ieri l'onorevole Sergio Mattarella lo ha

negato, esponga la domanda in un altro modo.

AVVOCATO ODDO

Però noi abbiamo la moglie che ci dice questo.

CONSIGLIERE A LATERE

E quindi vediamo cosa dice lui prima, no?
Poi vediamo perchè.

PRESIDENTE

Lei lo ha constatato che da un mese circa prima della sua morte il Presidente manifestava segni di preoccupazione?

CROSTA FELICE

Ma guardi, io le posso raccontare un episodio

banale, ma per capire anche forse questo atteggiamento:

Il fatto è successo il 6 gennaio (il 6 gennaio era una domenica).

Il 5 gennaio, il sabato, intorno alle 14.00, 14.15 mentre stavamo andando via dall'ufficio, nel salone che divideva la stanza del Presidente dalla stanza del Capo di Gabinetto, stavamo uscendo ed eravamo presenti tre o quattro dei suoi collaboratori.

E lui, scherzando, ci disse la sera cosa avremmo visto perchè c'era una sua intervista su un televisore locale e uno spettacolo su Rai 1, adesso non ricordo quale fosse in quel periodo lo spettacolo che c'era su Rai 1.

La risposta di qualcuno fu che, benchè gli volessimo bene, avremmo preferito l'altro tipo di spettacolo rispetto alla sua intervista, finì a risate ed andammo via.

Per dire come anche il giorno prima, senza dire che proprio la sera poi lui è andato ad una cerimonia e si è ritirato da solo, quindi una serie di circostanze che, evidentemente, non ci hanno fatto capire, almeno a me, che

ci fosse un episodio di questo genere.

Qualche giorno prima ricordo anche che stavamo scendendo assieme ad un altro dei suoi collaboratori dalla sua stanza attraverso una piccola scala nell'ammezzato e mancava la luce.

E allora questo, che era dietro di noi, c'era il Presidente avanti poi io e quest'altro dietro, scherzando dice: " Qua al buio potrebbero fare quello che vogliono di noi". La risposta del Presidente fu: "Quando uno fa il proprio dovere deve stare tranquillo".

PRESIDENTE

Questo ci risulta già.

CROSTA FELICE

Quindi 'per dire comenon è stato assolutamente notato un discorso di questo genere.

Circa questa rilevata contraddizione, ammesso che ci sia, tra una deposizione e l'altra io

credo che l'avvocato si riferisca all'episodio della ispezione delle scuole ed è una precisazione che io ho fatto al G.I. a suo tempo, su richiesta più specifica, cioè quando mi è stato chiesto più specificatamente...sono state fatte delle domande più specifiche sull'argomento ho voluto precisare che questa ispezione non nasceva per una volontà autonoma del Presidente che aveva deciso di fare questa ispezione, ma nasceva, come per altro è stato letto poco fa, da una specifica richiesta da parte dell'Assessorato sulla quale, devo dire, il Presidente aveva avuto inizialmente delle perplessità considerato che si trattava di una competenza propria di altro ramo di amministrazione e dopo i contatti che io ho avuto su suo incarico con l'assessore del ramo, si è pervenuti a fare l'ispezione attraverso l'Ufficio Ispettivo della Presidenza proprio perchè avrei potuto coinvolgere diversi rami dell'amministrazione.

Quindi è una precisazione che ho fatto su specifica richiesta e non credo che sia in

contraddizione almeno che non c'è qualche altro punto che possa anche non ricordare rispetto alle cose che ho detto a suo tempo al Procuratore.

PRESIDENTE

Avvocato Oddo, ha altre domande?

AVVOCATO ODDO

No, signor Presidente, grazie.

PRESIDENTE

Può andare.

